



DIOCESI DI
BRESCIA

Il Tesoro delle Sante Croci

Sussidio per ragazzi



Sussidio realizzato da Maria Lojacono
mail: marialojacono@libero.it - instagram: [@marialojacono](https://www.instagram.com/marialojacono)

Ciao, sono cavalier Lorenzo!

Lo sapevi che nel Duomo Vecchio di Brescia è custodito un **tesoro preziosissimo** che viene mostrato soltanto due volte l'anno?

È il **Tesoro delle Sante Croci!**

Quest'anno, però, è un anno speciale.

Infatti, **500 anni fa**, un gruppo di uomini, tra cui io, ha deciso di formare la **Compagnia dei Custodi delle Sante Croci** per custodire questo Tesoro di cui fa parte una reliquia importantissima: un frammento della Croce su cui è stato crocifisso Gesù.

Per ricordare questo anniversario, è stato indetto un **Giubileo** e tutti i bresciani sono invitati a partecipare.

E allora andiamo!

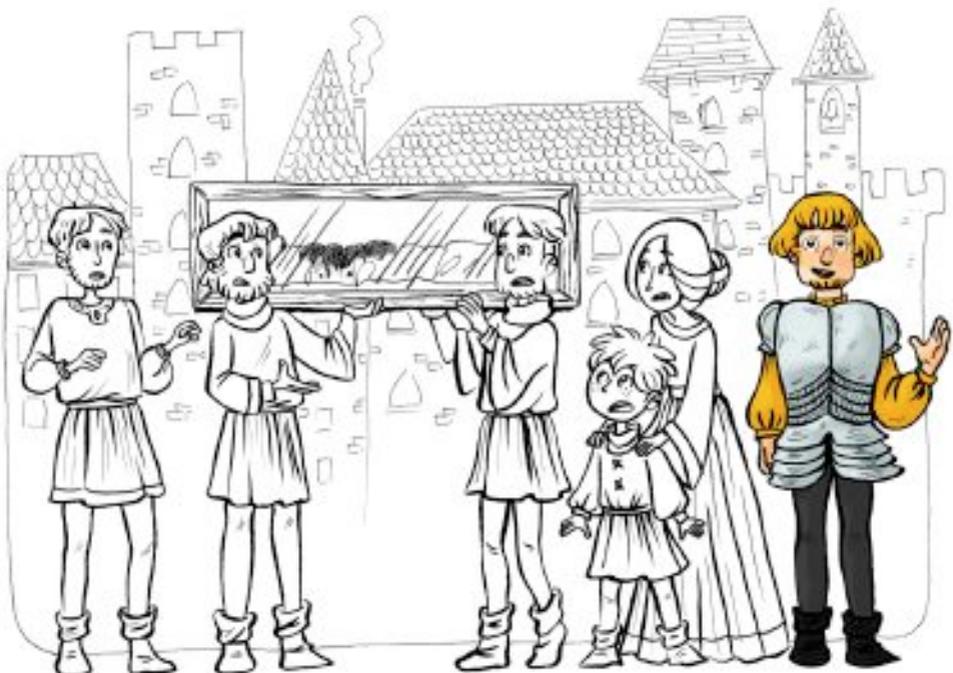
Lascia che ti guidi nella scoperta della storia del Tesoro delle Sante Croci e della Compagnia che lo custodisce.



Come prima cosa, devi sapere che non abbiamo notizie certe su come e quando il Tesoro sia arrivato nella nostra città.

Tuttavia, la leggenda più conosciuta narra che nell'anno **806**, durante il trasporto dei corpi dei patroni di Brescia, Faustino e Giovita, i resti dei Santi abbiano sanguinato miracolosamente.

Un **duca** che si chiamava **Namo** era presente quel giorno e, vedendo questo fatto, si convertì e fu guarito miracolosamente dalla lebbra.



Dopo questo avvenimento, Namo decise di diventare monaco benedettino e di regalare alla città di Brescia la Reliquia del Legno Santo della Croce, cioè un pezzo della Croce su cui era stato crocifisso Gesù.

Si dice che il duca Namo avesse ricevuto questa reliquia preziosa da Carlo Magno in persona!

Puoi trovare un dipinto di questa leggenda nella Cappella delle Sante Croci in Duomo Vecchio, sulla parete di destra.



Questa reliquia è così preziosa che da subito ci furono alcune persone che si incaricarono di proteggerla e 500 anni fa, il 3 marzo del 1520, venne istituita la **Compagnia dei Custodi delle Sante Croci** per **custodire** la reliquia e **proteggerla** da furti e minacce.

In quello stesso anno, il Consiglio Comunale chiese a **Moretto**, un famoso pittore bresciano, di dipingere lo **stendardo delle Sante Croci**.

In questo stendardo sono raffigurati i Santi Faustino e Giovita che sostengono la Reliquia del Legno Santo della Croce.



Ma chi erano i Custodi delle Sante Croci?

E che cosa facevano?

Inizialmente venivano chiamati **Cavalieri** e si vestivano con un'uniforme che prevedeva una corazza d'argento decorata e un elmo su cui era disegnata l'immagine della Croce.

I Cavalieri si occupavano di **abbellire la cappella delle Sante Croci** e di **compiere opere buone** nei confronti dei bresciani.

Ad esempio, davano l'elemosina ai malati, ai poveri e alle monache bisognose.

Oppure pagavano per la sepoltura di persone senza soldi, per la liberazione dei poveri dalla prigione e per il matrimonio di ragazze povere.



Devi sapere che le Reliquie delle Sante Croci sono molto importanti per la città di Brescia.

Infatti, in molte occasioni la città si radunava per portare in **processione** le Reliquie e **chiedere aiuto a Dio**, ad esempio per la fine di un assedio, per la venuta della pioggia durante la siccità, o anche per ringraziarlo e celebrare le vittorie ottenute in guerra.

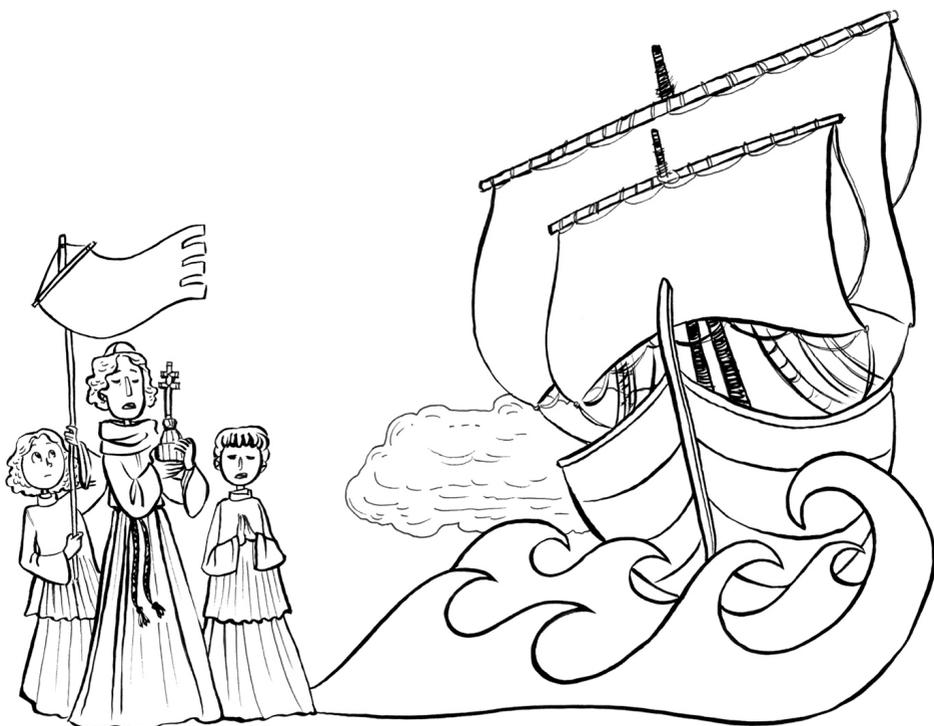
Normalmente le processioni duravano tre giorni, le strade si rievavano di stendardi colorati e moltissima gente accorreva ad assistere.



Proprio come quando, nel 1565, il Sultano Solimene II attaccò Malta, e anche **Brescia partecipò alla guerra.**

I bresciani mandarono **mille soldati e due grandi navi**, chiamate galee, che combatterono in prima fila nella **battaglia navale di Lepanto.**

Per questo evento eccezionale, vennero fatte **due processioni con le Sante Croci** per chiedere a Dio la protezione dei nostri soldati e, in seguito, per celebrare la vittoria contro i Turchi.



Dopo questi avvenimenti e lungo i secoli, la Compagnia dei Custodi delle Sante Croci si è riorganizzata e aggiornata più volte, per potersi adeguare ai tempi.

Ciò avvenne, per esempio, nel 1649 e dopo la venuta di Napoleone in Italia, quando molti ordini religiosi furono chiusi e il Tesoro delle Sante Croci minacciato.

Durante le due Guerre Mondiali, poi, il Tesoro delle Sante Croci fu diviso e nascosto in luoghi sicuri per proteggerlo.



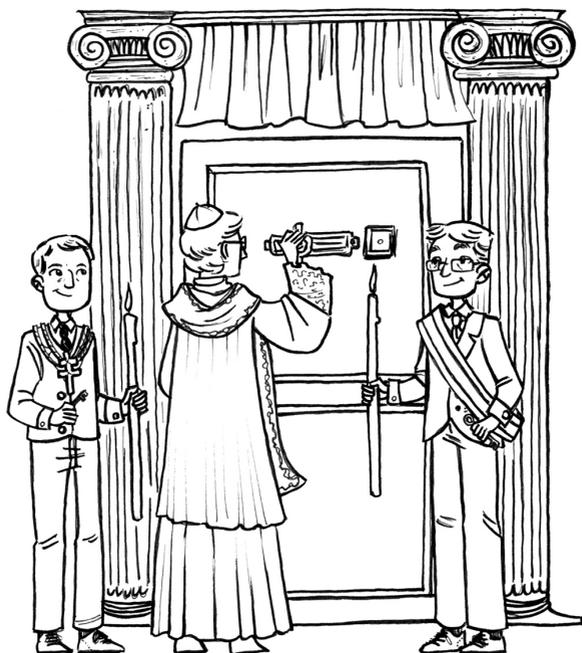
E oggi?

Oggi la Compagnia dei Custodi delle Sante Croci è composta da non più di 300 Confratelli nominati a vita.

I confratelli **custodiscono** le Reliquie delle Sante Croci, **diffondono il culto** delle Reliquie e **compiono opere buone** nei confronti delle persone più bisognose.

Ogni anno avviene anche l'**apertura del forziere** in cui sono custodite le Reliquie, secondo l'antico rito.

Pensa che **per aprire questo forziere servono tre chiavi**: una è custodita dal **Vescovo** di Brescia, una dal **Sindaco** e una dal **Presidente della Compagnia**.



Ma che cosa c'è nel Tesoro delle Sante Croci?

Il Tesoro delle Sante Croci contiene la **Reliquia della Vera Croce**, chiamata Reliquia Insigne, che è contenuta nel Reliquiario della Santa Croce.

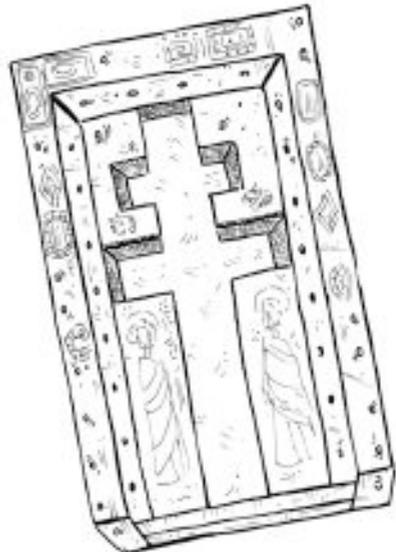
Questo reliquiario è molto prezioso.

Infatti, è fatto d'oro e d'argento ed è decorato con gemme preziose.



Nel Tesoro c'è anche la **Stauroteca**.

La Stauroteca è la **custodia di legno** ricoperta da un sottile strato di argento puro che anticamente conteneva la Reliquia della Vera Croce, prima che venisse conservata nel reliquiario.



Infine, nel Tesoro ci sono anche un bauletto in legno, il reliquiario che contiene le Spine della Corona di Spine di Gesù, il reliquiario della Croce del vescovo Zane e la Croce del Campo.

La **Croce del Campo** è una croce di legno ricoperta da uno strato di argento, che veniva messa su un carro durante le battaglie per chiedere la protezione dei bresciani.





SUSSIDIO A CURA DELLA COMPAGNIA
DELLE SANTE CROCI



BRESCIA, A. D. 2020

PER INFORMAZIONI

www.diocesi.brescia.it - www.santecrocidibrescia.it
030 3722 226 / 253 - mail: giubileosantecroci@diocesi.brescia.it